

A questo articolo 15 gli onorevoli Turati e Giacomo Ferri propongono di sostituire:

« La dimissione accettata e quella dichiarata d'ufficio a sensi dell'articolo 13 fanno perdere, » ecc. (come nel testo governativo).

L'onorevole Turati ha facoltà di svolgere questo emendamento.

TURATI. Telegraficamente, tanto più che ho già accennato sull'articolo 12 al contenuto di questo emendamento. La portata di questo articolo è questa: tutti coloro che sono dimissionari rinunciano con questo ad ogni diritto a pensione.

È una disposizione molto dura, e nei precedenti disegni, come l'onorevole Giolitti sa, questa conseguenza delle dimissioni non era così duramente fissata; anzi nel progetto Zanardelli, mi pare, in quello Pelloux, in quello Nicotera-Rudinì, ecc. era stabilito che i diritti a pensione del dimissionario fossero mantenuti.

Ad ogni modo, io non ho niente da obiettare su questo argomento, sul quale non ho portato la mia speciale attenzione. Ho portato invece la mia attenzione sopra un altro punto.

Questo articolo, combinato con l'articolo 14, il quale crea quella tale dimissione fittizia che deriva dallo sciopero, produce la conseguenza, che chi abbia abbandonato il servizio, anche per un'ora, anche per un movimento di solidarietà, per lo meno scusabile, se non anche lodevole, viene a perdere non solo il posto, ma anche qualsiasi pensione od indennità che si fosse procurata in una lunga carriera.

Vale a dire che colui che, per un movimento di solidarietà, ha abbandonato per un'ora il suo posto è considerato delinquente molto più pericoloso e molto più degno di pena, che non chi sia stato condannato per un reato grave, pel quale ci sarà ancora una Commissione che giudicherà se la destituzione porti o no l'intera perdita della pensione. Certamente è considerato come un delinquente più punibile di tutti quelli che sono punibili con la destituzione, secondo l'articolo 23.

Ora questo mi pare eccessivo e credo che sembrerà eccessivo anche alla Camera. Stabiliamo pure che lo sciopero debba essere punito, stabiliamo pure la massima che debba aver luogo la destituzione; ma quando si tratta di stabilire che colui, che viene dichiarato dimissionario per forza, dopo 25

o 30 anni di lavoro, debba perdere non solo quello che lo Stato contribuirebbe per la sua pensione od indennità, ma altresì quello che egli ha lasciato del suo nelle casse dello Stato, come ritenuta sullo stipendio, io credo che in questo caso si debba essere più cauti.

Crederci perciò che questo inciso dovesse essere eliminato, e che il caso dello sciopero, in cui la dimissione è fittizia, venisse equiparato ai casi più gravi, pel quali vi sono le punizioni disciplinari gravi, ma è riservato il diritto alla indennità o alla pensione.

PRESIDENTE. Vi è anche un articolo sostitutivo dell'onorevole Pescetti, identico a quello dell'onorevole Turati: Sostituire: « la dimissione accettata e quella dichiarata d'ufficio a norma dell'articolo 13 fanno perdere ogni diritto a pensione o ad indennità ».

Non essendo presente l'onorevole Pescetti, s'intende che vi abbia rinunciato.

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Quando la legge dichiara che colui il quale fa sciopero è dimissionario, fa una presunzione *iuris et de iure*, che pone questo impiegato nella stessa condizione di tutti gli altri che abbiano dato volontariamente le dimissioni. Non è possibile fare due categorie di coloro che abbiano dato le dimissioni.

Noti poi l'onorevole Turati che con questa sua disposizione vi sarebbe un eccitamento a fare lo sciopero. Colui, infatti, che desidera di essere messo in pensione, e non riesce ad avere un decreto di collocamento a riposo, farebbe sciopero ed allora prenderebbe la sua pensione (*Ilarità*); quindi, invece di infliggergli una pena, noi verremmo a dargli un premio.

Per queste ragioni non mi è possibile accettare l'emendamento dell'onorevole Turati.

PRESIDENTE. Onorevole Turati, insiste?

TURATI. Insisto, perchè perdere il pane non è un premio.

PRESIDENTE. Metto a partito l'articolo sostitutivo dell'onorevole Turati.

(*Non è approvato*).

Metto quindi a partito l'articolo 15, come è proposto dal Governo e dalla Commissione.

(*È approvato*).